



ISTITUTO COMPRENSIVO CARMAGNOLA 3°
C.SO SACCHIRONE N° 26 – 10022 CARMAGNOLA (TO)

TOIC8AM009 - e-mail: toic8am009@istruzione.it

toic8am009@pec.istruzione.it

Tel.: 011 977 33 25– C.F. 94067020019



L’Ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 e le relative Linee guida “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria” fissano le nuove modalità di valutazione per la scuola primaria. La normativa a cui dobbiamo fare riferimento in materia di valutazione è la seguente:

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 (in GU 19 agosto 2009, n. 191): Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
- LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. • DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. • D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regolamenta l’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli

allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- ORDINANZA MINISTERIALE N°172 DEL 4 DICEMBRE 2020.
- LINEE GUIDA “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”.
- INDICAZIONI NAZIONALI 2012.

Proprio le Indicazioni Nazionali 2012 affermano che «agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. [...] Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.» La valutazione, inoltre, “documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

In base a queste premesse è evidente la necessità che la valutazione degli alunni non debba essere una mera valutazione dell’apprendimento, ma debba concretizzarsi in una valutazione per l’apprendimento, per agevolare l’imparare ad imparare, sforzandosi di promuovere l’alunno, anche se il suo livello di apprendimento è iniziale, perché nessuno deve essere lasciato indietro ed i percorsi formativi devono essere sempre più personalizzati per riuscire a perseguire il successo formativo di ciascuno. Di conseguenza il punto di partenza per una valutazione seria del percorso seguito dagli alunni è necessariamente il Curriculum di Istituto che è calato nella realtà in cui l’Istituto opera e tiene conto di tutte le variabili sociali, economiche, culturali del contesto in cui il medesimo agisce. La valutazione necessita dunque che vengano stabiliti obiettivi di apprendimento che possano essere declinati in elementi osservabili e condivisibili con gli alunni e le loro famiglie, le quali dovranno necessariamente essere coinvolte nel processo di cambiamento, addirittura educate al cambiamento, poiché da troppo tempo l’aspetto valutativo si fonda sui risultati della performance conseguenti al rapporto fra item proposti ed errori commessi in un elaborato. Onde evitare che venga fatta

una semplicistica trasposizione del voto numerico in un livello o in un giudizio discorsivo, si dovrà sempre tenere presente che i livelli *“avanzato – intermedio – base – in via di prima acquisizione”* non sostituiscono i voti, ma esprimono le capacità e le competenze che l’alunno ha acquisito in un percorso calato sulla sua persona. Si potrà così arrivare ad una valutazione evolutiva in cui il tempo e l’errore assumono una prospettiva diversa: ciascun individuo raggiungerà i propri traguardi secondo tempi a lui consoni, ragionando e lavorando in maniera più o meno autonoma, mobilitando risorse che già padroneggia o attingendo all’aiuto dell’insegnante, attraverso tentativi ed errori che avranno la funzione di

favorire in ogni caso la crescita individuale. I quattro livelli si esplicitano nel seguente modo

Avanzato: l’alunno porta a termine compiti in situazioni note e non, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l’alunno porta a termine compiti in situazioni sperimentate in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l’alunno porta a termine compiti solo in situazioni sperimentate e utilizzando, in modo più o meno autonomo, le risorse fornite dal docente, a volte con continuità.

In via di prima acquisizione: l’alunno porta a termine compiti solo in situazioni sperimentate nell’ambiente scolastico e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I Docenti della Scuola Primaria del nostro Istituto, come indicato dalle Linee Guida, in questo ultimo anno, si sono confrontati per individuazione di obiettivi di apprendimento nelle diverse discipline partendo dal Curricolo di Istituto ed hanno elaborato una griglia di valutazione da utilizzare ai fini della valutazione finale.

Il lavoro richiesto è stato molto impegnativo ed è stato frutto di una riflessione approfondita e di un coordinamento fra le discipline e le competenze chiave, nonché di una condivisione di ampio respiro con i colleghi della Scuola secondaria di primo grado. Si tratta di una riflessione che non può esaurirsi in un breve lasso di tempo, anche tenendo conto del momento storico che la scuola sta vivendo con tutte le restrizioni conseguenti l’emergenza Covid, per cui è necessario approfondire e perfezionare questo aspetto anche in questo anno scolastico.

Per ciò che riguarda le valutazioni “in itinere”, fino all’anno scolastico 2020-2021 si sono mantenute le valutazioni numeriche. Dopo vari confronti tra docenti della scuola primaria si è deciso che, a partire dal nuovo anno scolastico 2021-2022, tale sistema sarà superato come suggerito anche dalle Linee Guida.

Esso verrà sostituito da una valutazione formativa che prevede l’uso di **4 indicatori di valutazione** che misurano i diversi gradi di raggiungimento dell’obiettivo di apprendimento:

- **obiettivo pienamente raggiunto; R+**
- **obiettivo raggiunto; R**
- **obiettivo parzialmente raggiunto; R-**
- **obiettivo non ancora raggiunto; NR**

Tali voci (o abbreviazioni) sono state aggiunte al Sistema Argo e da settembre vengono utilizzate da tutti i docenti della primaria.

Si è inoltre suggerito che ogni insegnante valuti per ogni obiettivo indicato nella scheda di valutazione almeno 2 prove ritenute più attendibili e significative.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell’alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere.

Il sapere riguarda l’acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare cioè la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere ossia la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

La valutazione ha per oggetto i seguenti aspetti:

- il processo di apprendimento;
- il comportamento;
- il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

Concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Il processo di valutazione consta di:

- un momento di valutazione iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni e ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- momenti di valutazione in itinere finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Queste favoriscono l’autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all’azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
- un momento di valutazione sommativa che si effettua al termine

dell'intervento formativo e serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi.

Gli insegnanti si impegnano a garantire che la valutazione degli studenti non sia strumento di selezione e di discriminazione, quanto piuttosto di accertamento di una situazione in costante evoluzione e che le valutazioni siano frutto dell'applicazione di criteri chiari, espliciti e noti.